I prossimi appuntamenti a Teatro:

MUSICA
giovedì 30 marzo, ore 20.30

MARIA JOÃO PIRES pianoforte
QUINTETTO DEI VIRTUOSI ITALIANI

Musiche di **Mozart e Schubert**

PROSA
sabato 1 aprile, ore 17.00

A+A
Storia di una prima volta

ideazione, regia, costumi **Giuliano Scarpinato**
drammaturgia **Giuliano Scarpinato** e **Gioia Salvatori**
con **Emanuele Del Castillo** e **Beatrice Casiroli**
Spettacolo rivolto solo ai giovani dai 14 ai 20 anni di età

MUSICA
DOMENICA POMERIGGIO IN MUSICA
domenica 2 aprile, ore 16.30
Palcoscenico del Teatro

PUCCINI: TURANDOT ATTO PRIMO

pianoforte **Maurizio Barboro** e **Claudio Proietti**
Trascrizione per due pianoforti a cent'anni dalla stesura dell'originale (1921) di **Gianluca Verlingieri**

www.teatroverdipordenone.it

VOTA LO SPETTACOLO!
Utilizza i totem con le quattro faccine colorate, posizionati nei foyer.

TGVP teatroverdi pordenone

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Pordenone

CAFFÈ DRINK
LICINIO
SMART FOOD
TEATRO VERDI PORDENONE

IL GABBIANO
PROGETTO ČECHOV
PRIMA TAPPA

Ph. Gianluca Pantaleo

"[…] questo "Gabbiano" è uno spettacolo moderno, che sottolinea la sorprendente attualità del testo e ne riscopre perfino la famigerata ironia"
Paolo Scotti, *Il Giornale*

venerdì 24 e sabato 25 marzo 2023, ore 20.30

PROSA

IL GABBIANO

Progetto Čechov – prima tappa

di **Anton Čechov**
regia di **Leonardo Lidi**
con (in o.a.) **Giordano Agrusta, Maurizio Cardillo, Ilaria Falini, Christian La Rosa, Angela Malfitano, Francesca Mazza, Orietta Notari, Tino Rossi, Massimiliano Speziani, Giuliana Vigogna**
scene e luci di **Nicolas Bovey**
costumi di **Aurora Damanti**
musiche e suono di **Franco Visioli**
assistente alla regia **Noemi Grasso**

produzione **Teatro Stabile dell'Umbria, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale**
in collaborazione con **Spoleto Festival dei Due Mondi**

Dopo Ibsen (*Spettri*), Williams (*Lo zoo di vetro*), Garcia Lorca (*La casa di Bernarda Alba*), Strindberg (*La signorina Giulia*) e Molière (*Il misantropo*), il giovane regista Leonardo Lidi affronta ora *Il gabbiano* di Čechov, primo tassello di una trilogia che si completerà con *Zio Vanja* e *Il giardino dei ciliegi*. Capovolgendone il punto di vista, Lidi racconta la storia di un Gabbiano che viene ucciso per la mano vigliacca di un giovane in riva al lago. «Se il pennuto fosse ancora in vita, e soprattutto se potesse parlare - commenta - avrebbe tutto il diritto di chiedere al suo assassino, il giovane Kostantin, il perché di tanta ingiustificata cattiveria. E Kostantin, dall'alto del suo misero dolore, potrebbe balbettare qualcosa sulla sua infelicità, sul suo continuo fallimento, e su quanto non sia corrisposto dalla giovane Nina. Potrebbe addirittura presentare questa insensata e umana formula matematica: io amo lei, lei non ama me, io uccido te».
Lidi ci mostra come l'amore sia alibi e distruttore in un mondo in cui la cattiveria «lascia sempre qualcuno a ballare con la scopa». Il lago, sulle cui rive si consuma la tragedia, racchiude l'amore di personaggi distratti, nessun protagonista, gente che si annoia, individui non troppo interessanti, vestiti con "pantaloni a scacchi e scarpe bucate". «Anton Čechov - conclude Lidi - mi fa comprendere che alla fine non c'è niente da vincere e che nessuna situazione si può gestire fino in fondo, mi rassicura e mi abbraccia raccontandomi che il mordente è roba giovanilistica e che questa mania di controllo che tanto ci tranquillizza va mandata lentamente a quel paese».